



PORTICO DELLA PACE

*luogo interculturale interreligioso interconfessionale intergenerazionale
di incontro e di lavoro di tutte le donne e uomini
costruttori di pace a Bologna*

PREMESSA

I portici nella storia a Bologna

I portici hanno contribuito a fare l'identità e la storia di Bologna.

Spazio di **cultura**, di **solidarietà**, di **fedede**: i portici, nella storia di questa città, sono per eccellenza luogo di conoscenza e dialogo, di accoglienza solidale, di religiosità popolare, di incontro, di festa.

Il portico apre la casa alla città, collega al pubblico il privato, fa incontrare l'intimità e il mondo: nel portico cittadini e viandanti si incontrano nelle loro irripetibili originalità.

Un Portico della Pace oggi a Bologna

Oggi più che mai abbiamo bisogno di un Portico quale luogo ideale in cui incontrarsi, donne e uomini di buona volontà ciascuno con le proprie differenze.

Per accogliere il bisogno di pace e di giustizia dei cittadini e darne risposta. Costruendole insieme con i mattoni ora della cultura dialogante e non-violenta, ora della solidarietà concreta, ora della fede che prega.

Ecco il Portico della Pace, dunque!

Un luogo civico di incontro e confronto di ogni linguaggio, di ogni cultura e di ogni fede religiosa. Capace di coniugare "casa" e "mondo", di abbracciare e comprendere allo stesso tempo la dimensione locale e la dimensione globale.

Luogo di dialogo, di sollecitudine e cura per gli ultimi, di soluzione nonviolenta dei conflitti.

OBIETTIVI

Vogliamo costruire la pace ripudiando la guerra per il bene comune attraverso la giustizia e la nonviolenza a Bologna e nel mondo.

Ricerchiamo la pace, la giustizia, la dignità contro le armi e le disuguaglianze sociali ed economiche.

Vogliamo sviluppare il senso critico nei confronti delle cause e dei centri di potere che alimentano le guerre e le disuguaglianze promuovendo altresì le pratiche che favoriscono la pace.

Promuoviamo il rispetto dell'ambiente, nostra casa comune, anche attraverso nuovi stili di vita.

METODI

Attraverso l'incontro tra le persone e le associazioni e i gruppi, per conoscere l'altro/a, ogni altro/a con la sua diversità e creatività che sono ricchezza, con lo scambio di idee e prassi.

Attraverso iniziative comuni rivolte alla città.

Mediante una spiritualità vissuta nel servizio, nella solidarietà, nella condivisione.

Attraverso la risoluzione nonviolenta dei conflitti.

Scegliendo la Nonviolenza come stile.

Attraverso l'aggregazione a livello nazionale e internazionale delle associazioni pacifiste e nonviolente di base per avviare insieme una resistenza che abbia l'Amore come logica, cioè una "resistenza creativa" capace di ricercare e riconoscere l'umanità che è nel "nemico".

Breve storia del Portico della Pace

L'1 gennaio 2016 tra gli attentati di Parigi e l'incessante conflitto in Siria **35 Associazioni e oltre 1.000 cittadini** in pochi giorni si organizzano e sfilano a Bologna uniti in una **Marcia della Pace**. Tutti insieme, si mescolano le cerchie: *associazioni confessionali e laiche, credenti (cristiani, ebrei, islamici) e non credenti, reti civiche, comunità, gruppi informali, realtà interculturali*. Un momento forte di intensa partecipazione cittadina, che restituiscono a Bologna ideali e identità smarrite da anni. Non sono cadute nel vuoto le relazioni nate in quell'occasione.

Il **3 marzo** il 'popolo' di quella Marcia si convoca e decide di iniziare un cammino di reciproca conoscenza e di cose da fare insieme. Una sola certezza: con metodo **nonviolento** costruire **relazioni solidali di pace nella giustizia** da praticare nel quotidiano **a Bologna e nel mondo** per quanto possibile. E una saggia speranza: *"è camminando che si apre il cammino"* (Arturo Paoli). Parte il cantiere del **Portico della pace**. Il suo nome, simbolo della città di Bologna, indica un luogo da sempre sinonimo di accoglienza, rifugio, incontro, festa, preghiera.

Il **12 marzo** il primo evento in piazza Maggiore: "**Bologna accende la Pace**", una manifestazione per dire NO alla guerra in Libia, SI ai corpi civili di pace. Hanno aderito **26 realtà associate**.

Il **2 giugno** il secondo evento in piazza XX Settembre: "**L'altro 2 giugno: Festa della Repubblica che ripudia la guerra**". Hanno aderito **31 realtà associate**.

Il **31 dicembre** in apertura della 49^a Marcia nazionale per la Pace di Bologna il Portico della Pace cura l'evento ai Giardini Margherita "**Bologna accoglie i partecipanti alla Marcia**" e in piazza S. Domenico la "**Preghiera ecumenica per la Pace**", alla presenza delle principali comunità religiose di Bologna.

Il **2 giugno 2017** la seconda edizione ai Giardini Margherita de "**L'altro 2 giugno: Festa della Repubblica che ripudia la guerra**". Hanno aderito **33 realtà associate**.

Oggi il Portico della Pace è un **luogo di incontro**.

Chi entra è chiamato a portare la ricchezza della propria storia e identità, perché sia riconosciuta e valorizzata.

Chi entra sceglie di lottare in modo nonviolento accanto agli ultimi e alle donne e uomini feriti della nostra città.

Chi entra, infine, nel nome di un bene comune più prezioso -Pace nella Giustizia- rinuncia a portare avanti solo se stesso e si assume la responsabilità di essere quel lievito che permette a tutte le diverse componenti ed espressioni sociali di crescere insieme. Sapendo di dover investire energie fisiche ma soprattutto relazionali.

Ognuno ha un potente desiderio: risvegliare ideali e sogni alla sua città di Bologna, che ne sente immenso bisogno per riuscire ad essere ancora se stessa, viva e unita.

Programma 2018

Anche quest'anno per tutte le realtà e persone che vogliono partecipare al Portico della Pace, accanto all'impegno quotidiano nelle proprie realtà personali, due appuntamenti fondamentali di lotta nonviolenta per la pace e di ripudio della guerra, fortemente connessi tra loro e accompagnati da eventi preparatori:

- **1 gennaio: Marcia della Pace**
- **2 giugno: L'altro 2 giugno. Festa della Repubblica che ripudia la guerra**

Sono oltre 70 le realtà aderenti a una o più iniziative del Portico della Pace nel 2016 e 2017:

AIESEC Italia - Albero di Cirene - Amici dei popoli - Amici di Piazza Grande - Amici di Ronzano - Aprimondo Centro Poggeschi - Arte migrante - Associazione di tutti i colori - Associazione interculturale Dağ wa - Associazione Libertà e Giustizia Circolo di Bologna - AVOC Associazione volontari del carcere - Azione cattolica - Banca etica Bologna - Berretti Bianchi - Campagna Un'altra difesa è possibile - Cantieri meticc - Caritas Bologna - CDMPI Centro documentazione manifesto pacifista internazionale - Cefa - Centro Donati - Centro missionario Servi di Maria - CGIL Bologna - Chiesa cattolica - Chiesa cattolica di rito orientale - Chiesa evangelica della Riconciliazione - Chiesa evangelica luterana - Chiesa evangelica metodista - Chiesa greco-ortodossa - Chiesa rumeno-ortodossa - CIB Comunità islamica Bologna - Circolo ACLI Giovanni XXIII Bologna - CISL Bologna - CNGEI Corpo nazionale giovani esploratori italiani - Comitato per la democrazia costituzionale Città metropolitana di Bologna - Compagnia missionaria del Sacro Cuore - Comunità Arca della misericordia - Comunità Bahà-ì - Comunità di S.Egidio - Comunità Papa Giovanni XXIII - COPRESC Coordinamento provinciale enti di servizio civile - Donne in nero - Dynamo Velostazione - ExAequo Bottega del commercio equo solidale - Festival francescano - Forum delle Associazioni familiari - Fucine vulcaniche - GAVCI Gruppo autonomo volontariato civile in Italia - Giovani danzatori bolognesi - Giovani eritrei - Gomito a gomito Laboratorio sartoriale - Il Mosaico - La Fraternità cooperativa sociale - Laici missionari comboniani - Le altre voci di Afkar - Legambiente Bologna - Maison de la joie - Movimento dei Focolari - Libera Bologna - Noi siamo Chiesa - Nyumba Ali - Operazione Colomba - Ordine francescano secolare Bologna - Parrocchia di S. Antonio da Padova alla Dozza - Pax Christi - Percorsi di Pace - Piccola Famiglia dell'Annunziata - Rinnovamento nello Spirito - SAE Segretariato attività ecumeniche - Streccapogn - SISM - Ufficio stranieri CGIL - Villaggio del Fanciullo dei Padri Dehoniani - Welcome Refugees